



# Rossella Petrucci

LA SUA STORIA DI CACCIATRICE, ALLEVATRICE E CONDUTTRICE DI SOGGETTI IN PROVA DI LAVORO INIZIA ABBASTANZA TARDI, DA ALLORA LE COSE SONO UN PO' CAMBIATE E OGGI È ALLEVATRICE DI POINTER, "I POINTER DELLA VAL D'ESSE", CHE PREPARA E CONDUCE IN PROVE E A CACCIA



**C**accia, Donna, Passione tre parole che racchiudono un gran tesoro. Oggi le passioni sono sempre più povere, disincantate, sbiadite, quelle che in gergo moderno si dicono "passioni tiepide" che fanno crescere i giovani in quel senso di cronica disillusione. Il paradosso sta proprio in questo: mentre i giovani si considerano già vecchi prima di arrivare all'età adulta, gli anziani si sentono "forever young", gli eterni giovincelli. Si stanno bruciando troppe tappe, si sta procedendo troppo velocemente c'è bisogno di recuperare degli step intermedi, c'è bisogno di ritrovare quello slancio carico di vitalità che ci fa credere nei sogni, sperare, palpitare il cuore, recuperare l'entusiasmo per poter vivere serenamente l'età adulta. Ebbene in quest'ottica la passione per la caccia è una panacea. E' sano il concetto, stimolante l'attività, tradizionale il recupero delle nostre origini, costruttivo quel senso di libertà. Ci mette di fronte al nostro "io", alle nostre possibilità, ai nostri limiti, alle nostre debolezze e ci insegna ad affrontarle e migliorarle nel rispetto degli "altri". Evviva la grande socialità venatoria che cura mali e difetti di questo mondo che corre veloce, troppo veloce. Se la passione e la determinazione sono le vele che fanno muo-





## Sara Farnocchia dell'Allevamento Caramanti dice di lei

Lei è la caccia fatta donna, riesce ad essere dolce e femminile nonostante imbracci un fucile... e ogni volta che ti racconta un aneddoto particolare di quelle giornate, non può fare a meno di farsi venire gli occhi lucidi! Ha davvero tanta passione.



storia di cacciatrice, allevatrice e conduttrice di soggetti in prova di lavoro inizia tardi all'età di 35 anni. Quel giorno di agosto a Slatina in Croazia, insieme a Scilla una cucciolona di pointer, per la prima volta esce finalmente allo scoperto la donna cacciatrice. Due inesperte, tese e tremanti dall'emozione fecero il danno! Tanta fu la felicità, che Rossella perse il senso del tempo; continuò a cacciare fino a tarda serata costringendo il marito e l'accompagnatore preoccupati ad andare a cercarla. Da allora la considerazione che aveva della caccia e della cinofilia cambiarono per sempre, divenne scaltro nell'addestramento e nella preparazione di soggetti per le prove. Rubava con gli occhi tutti i segreti e giorno dopo giorno si fortificava sempre di più. Iniziava a delinearsi nei suoi pensieri la meta da raggiungere, lei sapeva dove voleva arrivare e lottava per questo. Si esercitava ogni volta che poteva, di ritorno dai suoi viaggi di caccia, con impegno, determinazione e tanta curiosità, la curiosità di conoscere, di scoprire emozioni nuove. Lei che oramai era entrata completamente in sintonia con i suoi soggetti e quando mollava il morsetto è come se volasse insieme ai suoi signori del vento. Ora mancava solo l'occasione per mettere in campo il suo sapere. Non ce la fa più ad aspettare e con la scusa di fare nuove esperienze si avvicina ad un cucciolo bianco arancio nato nell'allevamento: Cariddi, diventato poi grande cacciatore e atleta. Dentro di se era pronta al debutto. Un giorno ecco l'occasione: suo marito si procura una distorsione e non può camminare. C'è l'ultimo cane da far correre, Diago, e solo lei poteva condurlo. Ecco la tanto agognata occasione di

vere la barca, avere una meta precisa è altrettanto importante per completare il quadro. E la nostra testimonial di questa rubrica ha sempre avuto il vento giusto, ha sempre vissuto vicino al mare, ha sempre visto i marinai imbarcarsi, ma lei non l'aveva mai fatto fino a quando la passione le si è palesata e da allora non ha mai perso di vista la sua meta. Rossella Pefrucci, per gli amici Rox, allevatrice di Pointer "I pointer della Val d'Esse" in quel di Cortona, cittadina etrusca in provincia di Arezzo, ha sempre seguito il marito nella sua passione venatoria e cinofila, nelle sue trasferte in Italia e all'Estero, seppur sempre con distacco. Rossella ha rivestito a 360° il ruolo di donna, moglie e mamma senza minimamente pensare che quella "cara passionaccia" del marito potesse un giorno essere anche la sua e forse anche di più. La sua

fronte a tutti, piccoli ma anche grandi cinofili, i "Maestri". La cinofilia agonistica non fa sconti a nessuno figuriamoci ad una donna! Rossella lo sa e, senza neppur pensare, muta come un pesce, si fionda al carrello, afferra guinzaglio e pistola, lega il cane e si presenta concentrata di fronte ai Giudici. Le gambe iniziano a tremare, quel leggero languorino allo stomaco, un colpo di calore, un altro di brividi e il pensiero al cane, al suo addestramento.

A casa il cane era spesso addestrato da lei, lei è quella che lo governa, lo cura insomma è suo amico e non la può tradire. La trombetta suona, il cronometro scorre veloce, Diago è libero, partito bene, concentrato, lei deve avere fiducia in lui. Diago fece un turno da manuale, incontrò due volte le starne e rimase sempre corretto al frullo e allo sparo. Il ritorno al furgone fu leggero come una piuma. Il suo Diago non l'aveva tradita e lei lo sentiva. Da allora le cose cambiarono e oggi con molta più esperienza prepara e conduce diversi cani in prove e a caccia (Clastidium Zaro, Yora, Cariddi, Scilla, Zeta Lapo, Gilda, Luce, Timo, Zara e Jack). Vittorie, sconfitte, soddisfazioni, delusioni in un incalzante mix di emozioni, Rossella vive la sua passione per la caccia e la cinofilia consapevole del fatto che bisogna essere umili perché c'è sempre da imparare qualcosa di nuovo. ➔